

## L'iniziativa

# Cristiani e musulmani, servire i poveri insieme

**G**iovani cristiani e giovani musulmani insieme. Non a parole. Con i fatti. Non a fare corona all'ennesima tavola rotonda. Ma raccolti attorno alle tavole dei poveri. A prestare servizio, da volontari, alle mense dove gli «ultimi» di Milano cercano pane e fraternità. Accadrà domani grazie all'iniziativa *Cristiani e musulmani? Rimbocchiamoci le maniche* organizzata da *Mondo e Missione*, la rivista del Pime (il Pontificio Istituto missioni estere) assieme a *Yalla Italia*, il blog del settimanale *Vita* animato da giovani italo-arabi di seconda generazione, musulmani e copti.

Come? Dove? Alle mense dell'Opera San Francesco in viale Piave e delle Suore Francescane Missionarie di Maria, in via Ponzo. Qui presteranno servizio gruppi misti di ragazzi provenienti dalla redazione di *Yalla Italia* e dai cammini di animazione promossi dal Centro missionario Pime. Così approda a Milano un'iniziativa nata in Francia alcuni anni fa, la *Semaine de Recontres Islamo-Chrétiennes*, che intanto si è diffusa in diversi Paesi europei.

**Gruppi «misti» di giovani volontari in due mense francescane Iniziativa di Pime e «Yalla Italia»**

«Abbiamo scelto di promuovere un gesto di servizio anziché la classica conferenza per sottolineare che il dialogo è qualcosa che porta frutti positivi non solo per chi vi prende parte», spiega la redazione di *Mondo e Missione*.

Scegliere due mense legate alla figura di san Francesco è poi un modo per additare l'esempio di un precursore del dialogo islamo-cristiano e richiamare i 25 anni dell'Incontro delle religioni ad Assisi, voluto da Giovanni Paolo II e rinnovato un mese fa da Benedetto XVI. «Il nostro - fa sapere *Mondo e Missione* - sarà un gesto molto semplice: saremo presenti a piccoli gruppi, senza fare passerelle, ma solo con l'intenzione di dare una mano a chi oggi ha più bisogno». Il gesto fa parte inoltre della campagna *Contro la fame cambio la vita* promossa dal Centro missionario nel 50° di fondazione.

«Noi arabi in Italia facciamo fatica a mobilitarci per cause non attinenti alla nostra identità e appartenenza religiosa - scrive la redazione di *Yalla Italia* -. È ora di cambiare registro e di tradurre in pratica i valori dell'altruismo e della solidarietà araba in altri contesti». La sfida: fare, e fare insieme. Mobilitare le coscienze. Agire, e comunicare a tutti l'esperienza, con tutti i mezzi a disposizione, dicono i ragazzi di *Yalla*, per far circolare le «buone pratiche».

**Lorenzo Rosoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

